

CASANTICA

Bimestrale Anno VIII N. 44 Novembre/Dicembre 2011 www.casantica.net

Marmora (Cunco)
**INCANTESIMO
 IN VAL MAIRA**

Novafeltria (Rimini)
**ALBUM
 DI FAMIGLIA**

Neviano degli Arduini
 (Parma)
**IL CANTONE
 DEL CERIONE**

Città di Castello (Perugia)
**ESSENZIALITÀ
 SOSPESA**

**TROVARE
 L'INTROVABILE**
 Centinaia di indirizzi
 per recuperare subito
 il pezzo che cerchi



I punti luce: alcuni preziosi spunti

Applique o lampadario?

LUCI A SOSPENSIONE, A SCOMPARSA, FARETTI, LED...
LA COLLOCAZIONE. L'ESTETICA. LA FUNZIONALITÀ.
E COME RINNOVARE UN VECCHIO LAMPADARIO?



È usuale porsi il problema della sistemazione dei punti luce, solo quando il nostro elettricista lo solleva... "Dove vorrebbe i punti luce?". Fino a questo momento abbiamo dovuto pensare a tante di quelle cose, il solaio, l'isolamento, i pannelli solari, ma al punto luce no. Ci sembra quasi una domanda trabocchetto...

Ma non deve pensare l'elettricista dove mettere i suoi punti luce? Purtroppo le lampade poi saranno

le nostre... È perciò importantissimo pensare all'esatta ubicazione del futuro apparecchio illuminante. Ogni zona della casa va illuminata a seconda dell'uso che di quella luce si vuole fare.

Luci in sospensione

Il lampadario a sospensione andrà sopra il tavolo da pranzo perché la luce dovrà essere diretta e non laterale o tantomeno alle spalle dei commensali poiché creerebbe dei

▲ Aggiornare l'antico

In soffitta o da un rigattiere è facile scovare vecchi lampadari dalle volute interessanti e delle forme intriganti. La loro superficie è spesso macchiata, se non scheggiata. E le lampadine a basso consumo ne accentuano la tristezza. Come ovviare? Basta ricoprirli con uno strato di gesso e apporre alle lampadine dei piccoli cappellini con la pinza in seta colorata. E il vecchio lampadario diventerà una piccola opera d'arte.

▼ Calda luce conviviale

Il lampadario a sospensione è una scelta praticamente obbligata per il tavolo da pranzo, che richiede luce diretta. Posta lateralmente o alle spalle dei commensali creerebbe fastidiosi coni d'ombra. Per accentuare la percezione di dolce convivialità è opportuno puntare sulla luce a nota calda, evitando quella bianca.



▲ Luce e creatività

Luce e creatività consentono dialoghi sorprendenti. Una maestra di queste trasformazioni è l'artista **Federica Veronesi** (www.laranachesalta.com), che dell'illuminazione ha fatto la propria ragione di vita. Federica crea apparecchi illuminanti unici e originalissimi rielaborando i pezzi dei clienti o ideandone dei nuovi, magari con l'ausilio di materiale riciclato.



◀ Modulazioni d'atmosfera

A proposito di convivialità: un dimmer sull'interruttore consente di abbassare l'intensità della luce e di modulare l'atmosfera nel modo più opportuno. Sarà possibile portare delle candele in tavola per rendere ancor più intima una cenetta romantica o – al contrario – accendere i colori di un'allegria cena fra amici.





◀ Sospensioni decentrate

Le luci a sospensione non necessariamente devono essere collocate in posizione centrale. Si possono dislocare anche in posizione decentrata, magari in corrispondenza di un angolo buio e vuoto. Come nel caso di questa zona scrivania, con la luce collocata ad altezza strategica.

▼ Senza catene

Di norma, le catene presenti negli apparecchi non ci permettono di raggiungere certe quote. In questi casi è possibile ricorrere a manicotti in seta o juta rifiniti con un piccolo velcro (che ne agevolerà l'apertura) oppure fasciarle con un nastro di raso ben stretto.



negozi di belle arti, apporre alle lampadine dei piccoli cappellini con la pinza in seta colorata, ed ecco che prendono vita e si tramutano in piccole opere d'arte. Maestra di queste trasformazioni è l'artista Federica Veronesi (**La Rana che Salta** di Ferrara, www.laranachesalta.com) che dell'il-

luminazione ha fatto la propria ragione di vita, creando apparecchi illuminanti personalizzati, unici e originalissimi rielaborando i pezzi dei clienti o ideandone dei nuovi con materiale riciclato.

Luci a scomparsa

Alcuni preferiscono, soprattutto in

coni d'ombra sulla tavola davvero fastidiosi e toglierebbe l'effetto di invitante convivialità che solo la luce, a nota calda e non bianca, può fornirci. Consiglio a questo proposito di predisporre un dimmer sull'interruttore in modo da poter abbassare l'intensità luminosa qualora si volessero porre delle candele in tavola o anche solo per ammorbidire una cenetta romantica. La sospensione a soffitto, oggi tornata di gran moda dopo anni di buio, può arricchire ogni angolo della casa. Sistemata proprio in un angolo, fatta scendere a un'altezza di circa centocinquanta centimetri dal pavimento, completa una zona dedicata alla scrivania o uno scorcio della casa altrimenti buio e vuoto.

Solitamente le catene presenti negli apparecchi non ci permettono di raggiungere certe quote. È bene allora ricoprirle con manicotti, in seta o juta, rifiniti con un piccolo velcro che ne permetta la facile apertura oppure fasciarle con un nastro di raso ben stretto.

Reinventare un lampadario

Nelle nostre soffitte o dai rigattieri possiamo trovare una gran quantità di lampadari dalle volute interessanti e delle forme più intriganti. Solitamente però sono inutilizzabili in quanto la superficie risulta macchiata o scheggiata, in più le lampadine a basso consumo oggi in commercio li rendono desueti e molto, molto tristi. È sufficiente ricoprirli con uno strato di gesso, recuperabile nei



▲ Faretti a scomparsa

Esistono faretti a incasso vistosi, se non bizzarri, che disattendono l'ideale di luce a scomparsa correlato questo tipo di impianto. Più agevoli i faretti a scomparsa totale, quelli con ghiera quadrata o tonda (in sintonia con il gusto moderno o classico dell'ambiente) o, meglio ancora, quelli in cui l'unico dato sensibile risulta essere la luce.

▼ Ricette di luce

Un lampadario centrale, da solo, non può illuminare adeguatamente anche il piano di lavoro della cucina. Se questo è sormontato dai pensili o da una grande cappa, led o barre di svariate tipologie, poste sotto, potranno agevolmente svolgere questo compito.



contesti più minimalisti, utilizzare dei faretti a incasso. Sul mercato ne esistono innumerevoli varietà. Tralasciando quelli più vistosi o addirittura bizzarri - che vengono meno all'ideale di luce a scomparsa che invece si vuole perseguire con questo tipo di impianto -, ci si può agevolmente addentrare nel mondo dei faretti a scomparsa totale. Accanto a quelli ormai consolidati con la ghiera di molteplici colori, quadrata o tonda a seconda del gusto più moderno o più classico dell'ambiente, sono ormai preferibili quelli in cui l'unico dato sensibile risulta essere la luce. In questo caso è necessario prevedere, prima della posa degli intonaci, apposite casseforme in cui verranno allocati dei faretti raso soffitto o esterni. Molto interessanti sono senz'altro quelli in coral poiché, una volta montati, vengono rasati con l'intonaco e tinteggiati dello stesso colore del soffitto, scompaiono quindi completamente.

Fra estetica e funzionalità

Una corretta progettazione dell'e-

satta ubicazione dei punti luce farà in modo che la resa luminosa sia uniformemente distribuita e che a ogni attività del fruitore (leggere, pranzare, transitare, cucinare) corrisponda un calibrato apporto di luce. La cucina ne è l'esempio più...

lampante. Un importante lampadario centrale adorna e impreziosisce il contesto ma non può da solo assolvere alla funzione di illuminare correttamente il piano di lavoro. Se questo è sormontato dai pensili o da una grande cappa, i led o le barre di svariate tipologie, poste sotto, svolgono questo compito. Se invece ci piace la parete adornata di quadri o ceramiche è fondamentale prevedere una serie di applique a parete, preferibilmente con le lampadine rivolte verso il basso, da intramezzare alle opere in maniera armoniosa, oppure di faretti da incassare nel soffitto a circa quaranta centimetri dal muro sul quale insiste il top.

L'uso dell'applique

L'uso dell'applique è particolarmente corretta in quegli ambienti



▲ Giocare con le applique

La scelta delle applique è particolarmente azzeccata negli ambienti di passaggio, come disimpegni e corridoi, dove non è necessaria un'illuminazione puntuale. In alcuni casi - come in un bagno lungo e stretto - è possibile concedersi un approccio giocoso, assemblando applique diverse fra loro.

di passaggio, quali i disimpegni e i corridoi, nei quali fungono anche da decorazione delle pareti e dove non è necessaria un'illuminazione puntuale poiché non vi vengono svolte attività di concentrazione visiva.

Molto decorativo risulta l'uso di applique completamente diverse l'una dall'altra, recuperate nei negozi di antiquariato o nei mercatini, in sequenza; un bagno lungo e stretto si enfatizza e viene illumina-

to in maniera corretta.

Molto importante è stabilire l'altezza del punto luce che deve essere calcolato in base alla distanza dal soffitto e all'arredamento della stanza. In linea di massima lo si dovrebbe posizionare a circa 210 cm dal pavimento ma le variabili sono talmente tante che l'unico consiglio apprezzabile è quello di affidarsi a un professionista che vi eviterà tanti errori e sicuramente saprà... illuminarvi.

L'esperto



Studio Stefania Sanna

interior designer

via Don Bughetti, 1/a

40026 Imola (BO)

e-mail: posta@stefaniasanna.it

www.stefaniasanna.it